

Dal 28 luglio il « Cantiere » di Montepulciano

Con banda e danze musica nel circo

Il festival sarà patrocinato dalla Regione Toscana

ROMA — Il «Cantiere» di Montepulciano ha annunciato il programma della quarta edizione. Lo ha fatto, com'è ormai tradizione, nella sede della Regione Toscana a Roma, in un'aula per il caos del traffico che, più della pioggia, ha sommerso ieri la città paralizzandola.

Luligi Tassinari, assessore alla cultura della Regione Toscana, ha rilevato il «crescente» della stessa manifestazione che la Regione sostiene, interessata come alla sperimentazione e al pluralismo. Per dare un assetto meno labile alla molteplicità delle manifestazioni, la Regione Toscana ha annunciato Tassinari — sta ora passando da una fase di promozione a una fase istituzionale. Si sta approntando, cioè, una legge regionale sullo spettacolo, che nasce secondo Tassinari — dallo scetticismo sulle possibilità innovative da parte del Parlamento. Così, ferma restando la controversia con l'amministrazione centrale (rinno-ovvio del settore musicale, sovvenzioni, ecc.), la Toscana si attesta sulla creazione di un provvedimento legislativo, che coordini e finanzia la programmazione. Certe iniziative nascono di fianco e fioniscono col trascurare l'esigenza di strutture più solide, meno affidate al volontarismo.

TEATRO - « Flowers » di Lindsay Kemp in scena a Roma



Lo strazio e l'ironia di una pazza Passione

Si offre in forma smagliante lo spettacolo ispirato a Genet

ROMA — « Il mondo moderno è pieno d'idee cristiane impazzite »: questa frase di Chesterton, che Sartre cita, nel suo famoso saggio su Genet, è giusto a proposito di « Notre-Dame des fleurs ».

Neil Caplan, David Houghton, Douglas McNicol, Anne Huckle, Christian Michaelson, Michael Hanks, Edward Fabry — il raffinatissimo dossier di luci, ombre e colori, curato da John Spradbery, ha una parte essenziale nel risultato.

Successo grandissimo; e i ringraziamenti, calcolati come una sua componente, protraggono la suggestione dello spettacolo (due ore circa di film). Ripetibile per tutto il mese.

Aggeo Savioli

Nella foto: una scena di « Flowers ».

Monicelli sta terminando « Temporale Rosy »

Come sono tenere le donne lottatrici

Un film sul «catch» femminile - Depardieu tra gli interpreti

ROMA — Qualche mese fa a Firenze, in una specie di torneo pubblicitario in grande stile, se l'erano date di santa ragione, dividendo in due «correnti» opinione pubblica e giornali. C'è chi parlò di «scaltro gusto» e chi più semplicemente di «spettacolo». Ma già da prima Monicelli, sfidando qualche polemica, aveva deciso di farci un film, convinto che questo modo di «scuotere» i dondoli femminili fosse un fenomeno da indagare, da non liquidare a suon di battute. Parliamo di avrete capito — delle lottatrici di «catch», che spesso ai confini della curiosità morbosa e protagoniste di uno sport che, un po' come la boxe, celebra la violenza e la forza fisica.



Faith Minton e Depardieu durante la lavorazione del film

Eppure questa «Temporale Rosy», protagonista del film che Monicelli, appunto, sta girando in questi giorni a Roma, è una donna come tutte le altre, dalle insicurezze terribili e dalle psicologie fragili. Il «temporale», insomma, non è che nel muscolo.

«Dietro la storia semplice e banale», racconta il regista in una pausa della lavorazione — di un «triangolo» che comprende due uomini e una donna (un pugile fallito che si innamorò di una lottatrice provocando la gelosia del manager dell'equipe) sullo sfondo di un mondo circense clinico e maledetto, c'è la scoperta di una realtà insolita e affascinante: la vita fatta di ragazze la cui vita è basata sulla forza fisica e sulla violenza e che, ormai per contrappunto, sono esseri dalle notevoli facoltà degli amori delittenti. Ed è proprio dal contrasto tra la forza brutta della lotta e la sensibilità spesso infantile dei sentimenti che è nato questo progetto.

Il film è interpretato da Gérard Depardieu e da otto esordienti attori scovati direttamente nell'ambiente agonistico-pugilistico dipinto dal film. Roland Bock si è rivelato particolarmente adatto per il ruolo di Mike, il gigantesco e geloso allenatore-manager di Rosy. Ex lottatore di professione (ha rappresentato la Germania alle Olimpiadi del 1968 ed è stato campione d'Europa nel 1970), quando Monicelli l'ha scritturato lavorava come «stummano» per conto della televisione tedesca.

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, Svizzera: programmi di notizie, sport, cultura e intrattenimento per il venerdì 8 giugno 1979.

- TV Capodistria: programma di spettacoli e notizie.



Petula Clark ospite del «Muppet Show»

LIBRI E SPETTACOLO

Dall'amaro al dolce cinema

Paulo Emilio Sales Gomes «Jean Vigo. Vita e opere del grande regista anarchico». Feltrinelli editore — pp. 220 (15 foto fuori testo) — L. 3.000.

Giuliana Muscio «L'isola nera e Hollywood negli anni '50». Feltrinelli editore — pp. 196 (18 foto fuori testo) — L. 3.000.

Tullio Kezich «Il dolce cinema». Feltrinelli editore — pp. 233 — L. 2.000.

Sauro Borelli «Il mio amico cavallo». Edizioni del mulino.

OGGI VEDREMO

Il mio amico cavallo (Rete uno, ore 18,35). Prende il via oggi sulla Rete uno, un ciclo di trasmissioni dedicate al nobile quadrupede...

I boss del dollaro (Rete due, ore 20,40). Continua, in questa terza puntata, la lotta a coltello tra i due maggiori aspiranti alla successione alla presidenza della First Mercantile American Bank.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: programmi di notizie, sport, cultura e intrattenimento per il venerdì 8 giugno 1979.

- Radio 2: programmi di notizie, sport, cultura e intrattenimento per il venerdì 8 giugno 1979.

CINEMAPRIME

LA RIVOLUZIONE SESSUALE IN AMERICA — Regia: François Reichenbach. Documentario a sfondo erotico. Francese, 1978.

Tra Reich (Wilhelm) e Reichenbach (François) non c'è solo il divario di qualche sillaba, ma c'è lo scarto abissale tra chi ha «rivoluzionato» l'ha quasi inventata e chi l'ha tirata in ballo come una camuffatura per un altro di quei desolati e desolanti «mondi di notte» col quali, in un recente passato, Jacopetti e soci funestarono i nostri schermi.

La morte del comico Jack Haley — HOLLYWOOD — Il settantasettenne attore statunitense Jack Haley, che fu l'interprete della prima celebre versione cinematografica del musical, il mago di Oz (1939) accanto a Judy Garland, è morto in un ospedale di Los Angeles in seguito ad un attacco cardiaco.

Interrogare con distrazione giovani conosciuti per reali sessuali o vecchietti persi nel limbo di una dorata emarginazione: il risultato più vistoso (e sgradevole) resta la raffigurazione più possibile di un «stipendio» in cui un'umanità allo sbando si degrada in accoppiamenti, sussurri e grida di angosciosa abiezione.